

Le sfide globali tra norme e rigore: il resoconto di Vania Franceschelli dell'Anasf

Promotori, oltre le Alpi c'è di più

La cronaca dal decimo forum internazionale del settore a Montecarlo

Maria Paulucci

La consulenza finanziaria formato Europa BLUERATING la respira un po' tramite Vania Franceschelli, promotrice finanziaria di Allianz ma non solo. Dal 2011, la Franceschelli è membro del comitato esecutivo nazionale di Anasf. Per l'associazione ricopre anche l'incarico di responsabile dell'area estero. E non finisce qui: siede anche al consultative committee di Fecif, la Federazione europea dei consulenti e intermediari finanziari. Vania Franceschelli è appena stata a Montecarlo, al decimo forum internazionale della Convention of independent financial advisors (Cifa), ossia l'assemblea degli advisor finanziari indipendenti, una fondazione no profit svizzera. Tema di questa edizione, le sfide della finanza nell'anno del voto politico negli Stati Uniti ma non solo.

Franceschelli, i consulenti in Europa sono preoccupati dalle riforme attese sul fronte delle regole e del mercato?

Vista la revisione di molte regole europee - Mifid 2, Prips, Imd - i cambiamenti possono rappresentare un rischio, ma anche un'opportunità. Direi che si percepisce che il legislatore non conosce a fondo la nostra professione e questo - vedasi la revisione dell'inducement - crea perplessità nel nostro mondo.

In Fecif si parla di proposte spe-

cifiche da girare a breve ai regolatori in modo da far sentire la voce dei consulenti? Voi di Anasf quali novità registrate?

Il Fecif presiede costantemente la relazione con il Parlamento euro-

peo, intervenendo con proprie risposte alle interrogazioni sui singoli argomenti: Mifid, Imd, Prips, Mortgage Directive, Crd IV, Iorp Directive, Uctis Directive, Directive on Insurance e Securities Law Directive. Noi di Anasf siamo in continuo contatto con Fecif, dal momento che coordiniamo i vari gruppi di lavoro sulla revisione di Mifid 2. E devo dire che, essendo le nostre risposte precise e puntuali, spesso fungono da capofila per le altre nazioni.

In generale, quali sono i problemi posti dal sistema finanziario internazionale in questo momento, su cui i consulenti stanno ponendo la propria attenzione?

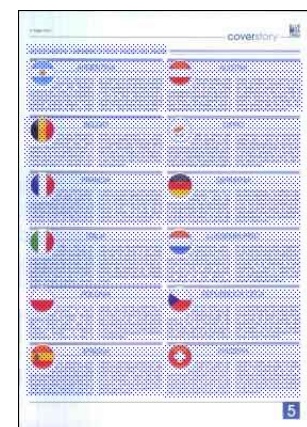
Al forum Cifa si è evidenziato come l'alto debito degli Stati, la forte richiesta di tassazione e la conseguente bassa crescita preoccupino anche noi consulenti e la nostra clientela.

Come le difficoltà della finanza, le nuove regole e le riforme incideranno sulla professione?

In questo difficile contesto, io ritengo che abbia una sempre maggiore importanza la nostra professione al fianco dell'investitore spaventato sia dal contesto macroeconomico sia dalla continua instabilità dei mercati.



Vania Franceschelli



L'attività del consulente sarà fondamentale per la tutela e l'incremento dei patrimoni della clientela. Per quello che riguarda Anasf e il futuro della professione, i fronti su cui stiamo puntando l'attenzione sono molti: dal ricambio generazionale all'educazione finanziaria, da azioni concrete per incentivare il risparmio a una regolamentazione che sottoponga alle medesime regole gli operatori del mercato.

Com'è la situazione sul fronte della remunerazione dei consulenti, nel Vecchio Continente? In che cosa l'Italia è vicina o lontana dagli altri Paesi?

La remunerazione dei consulenti è molto simile in tutti i Paesi europei. La cosiddetta remunerazione fee only è marginale, ricopre a livello europeo meno del 5% del mercato. Da un'indagine svolta da Fecif e appena pubblicata, il 46% degli intermediari europei è rappresentato da multi-tied agent, il 31% da tied agent, il resto da broker e adviser/planner. In Italia, dove prevale la figura del tied agent, lavora il 35% degli intermediari europei descritti. Il 60% opera nel Regno Unito e in Scandinavia, il 50% nel Benelux, il 20% in Polonia e Repubblica Ceca e solo un 10% in Francia, Portogallo e Grecia. I risparmi in Italia sono detenuti per un 61% dalle banche - analoga situazione in Francia, e in Spagna la percentuale sale addirittura al 74%), mentre nel resto d'Europa le famiglie si affidano a tied agent e broker. Questi sono dati che ci devono far riflettere su quanto margine di evoluzione abbia ancora il nostro lavoro in Italia.

Ci dica di lei. Perché ha

deciso di fare il promotore finanziario?

Bella domanda. Diversi motivi. Vengo da un passato bancario e oggi sono un promotore del gruppo Allianz. Ho sempre cercato di costruire con il cliente un rapporto per-

sonale, di capire le esigenze e di cercare, assieme a lui, di soddisfarle. Questo è un mestiere che lo consente ma occorre dedizione, informazione, competenza ed etica. Non si può improvvisare. Il nostro mestiere, nel frattempo, è cambiato moltissimo. La nostra professione si è evoluta sempre più verso un modello di servizio centrato sulla consulenza al risparmiatore, che oggi più che mai ha bisogno di un'assistenza di qualità.

Ecco, appunto. Lei che cosa sta dicendo in questi mesi ai suoi clienti per tranquillizzarli?

La verità su ciò che sta succedendo. Cerco di dare al cliente notizie mirate, chiare e precise. Monitoro il rischio del portafoglio complessivo costantemente. È molto importante che la qualità del lavoro offerto sia di altissimo standing. Solo con un'attenta e costante pianificazione il cliente si rasserena, anche in momenti turbolenti.

Com'è nato l'impegno in Anasf?

Sono iscritta ad Anasf dal 2005. Nel 2007 è inizia-

to il mio
impegno
come consi-
gliere regio-
nale. Ho
sempre

maschile nel lavoro domini non solo in Italia, la presenza femminile nella consulenza finanziaria - seppure esigua - offre diversi benefici, tra cui una maggiore attenzione ai bisogni delle persone, uno stile diverso nella consulenza e l'umiltà di mettersi sempre in discussione. Il mio slogan è: "donne e finanza, affidabilità e competenza". Ma voglio concludere con un ringraziamento: ringrazio Aldo Varenna, segretario del Fecif, per il lavoro svolto in questi anni per l'Anasf all'estero.

creduto anche nella formazione, fiore all'occhiello di Anasf, e da tempo ho conseguito le certificazioni di Efpa. Sull'esempio dell'Inghilterra, che da anni promuove l'educazione nelle scuole, anche Anasf anni fa si è attivata con il progetto economic@mente. Purtroppo in Europa solo di recente altri Paesi hanno iniziato a comprendere l'importanza di fare educazione nelle scuole.

Uno dei cavalli di battaglia del presidente Maurizio Bufi è la formazione dei giovani pf e il ricambio generazionale: com'è la situazione all'estero?

La nostra professione è da sempre svolta da colleghi di età medio alta, spesso di provenienza bancaria. Anche all'estero c'è la necessità di un ricambio generazionale. Il mio compito è portare l'esempio di Anasf nel Fecif e diffonderlo.

Lei è l'unico membro donna del comitato esecutivo dell'Anasf: come sta cambiando il ruolo delle donne nella promozione e nella consulenza finanziaria in Italia e quali segnali invece arrivano dall'estero?

Malgrado la gerontocrazia

IL COMITATO CONSULTIVO

Chi è Vania Franceschelli

Consulente finanziario, Vania Franceschelli si occupa di pianificazione finanziaria e successoria e di investimenti. Nata a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, opera nel settore bancario dal 1990. Nel 2002 è diventata promotore finanziario per il gruppo Xelion. Oggi opera presso Allianz Bank. Nel 2008 è entrata nel consiglio regionale dell'Emilia Romagna di Anasf e nel 2010 ha assunto la responsabilità del progetto economic@mente proprio nel comitato regionale. Dal 2011 è membro del comitato esecutivo nazionale di Anasf. Presso l'associazione nazionale ricopre il ruolo di responsabile dell'area estero. Siede al consultative committee di Fecif, la Federazione europea dei consulenti e intermediari finanziari.

L'ASSOCIAZIONE

Cos'è Fecif

La Fédération européenne des conseils et intermédiaires financiers (Fecif) è nata nel giugno del 1999 allo scopo di difendere e promuovere il ruolo dei consulenti e degli intermediari finanziari in Europa. Si tratta di un'organizzazione indipendente e senza scopo di lucro al servizio dei consulenti finanziari e degli intermediari dei 27 Stati membri dell'Unione europea e non solo. Ha sede a Bruxelles e rappresenta 180.000 intermediari finanziari europei tramite 27 associazioni nazionali, che a loro volta danno voce a quasi 126mila intermediari registrati nei Paesi dell'eurozona, e dieci network commerciali paneuropei, che incorporano circa 55mila intermediari registrati che operano attraverso 12 Stati membri dell'Unione europea.

ASSOCIAZIONI, I MEMBRI DI FECIF PAESE PER PAESE



ARGENTINA

È l'unica associazione extraeuropea nella lista dei membri della *Fédération européenne des conseils et intermédiaires financiers*. Si presenta come una piattaforma "di pianificazione patrimoniale, successoria e finanziaria". Un'attività, spiegano i curatori del portale istituzionale sul web, che "richie-

de l'intervento di professionisti di diverse discipline", ognuno con proprie competenze ma che guardano tutti allo stesso principio, ovvero "l'interesse del cliente prima di tutto". Il nome per intero dell'associazione è *Consejo argentino de planificación sucesoria (Caps)*. Fondata a Buenos Aires nel 1995 da Leonardo J. Glikin, che ne è il presidente.



AUSTRIA

Sono due le realtà "made in Austria" che aderiscono a Fecif. La prima è l'Afpa: un'associazione che si occupa dei servizi di intermediazione indipendente di assicurazione e finanza. L'Afpa si presenta come il punto di snodo tra Bruxelles, e quindi la regolamentazione, e gli operatori nazionali, e

dunque il mercato interno. Fornisce ai suoi membri informazioni tempestive su tutti i temi rilevanti per il comparto e, si legge sul sito dell'associazione, offre la possibilità di scambiare opinioni ed esperienze con le autorità e i protagonisti del mercato. Altro membro austriaco della Fecif è Wko, che raccoglie gli agenti di assicurazione.



BELGIO

Una sola associazione per il Belgio: è Fedafin, la federazione degli agenti finanziari indipendenti di lingua francese. La federazione ha come obiettivo la tutela e lo sviluppo dei loro interessi professionali, economici, sociali e morali. Punta inoltre a unire e strutturare il settore e a difendere i profes-

sionisti e la loro reputazione "in un mondo bancario in costante evoluzione e rivoluzione". Il presidente è Jean-Pol Guisset, agente finanziario indipendente e direttore di una filiale di banca. Il consiglio di amministrazione è in gran parte composto da professionisti attivi nell'ambito della consulenza finanziaria indipendente.



CIPRO

Nata per iniziativa della banca centrale di Cipro, Cifsa è la sigla di Cipro international financial services association, ovvero associazione internazionale dei servizi finanziari di Cipro. L'organizzazione riunisce aziende e privati in tutta Cipro, che esercitano nel settore dei servizi finanziari offshore. Il consiglio di

amministrazione è composto da professionisti qualificati attivi a Cipro da diversi anni. Obiettivo dell'associazione è promuovere l'osservazione dei più alti standard, oltre che offrire formazione, assistenza e in generale un punto di riferimento per tutti i membri. Il presidente, stando a quanto riporta il sito web, è St. John Coombes.



GERMANIA

Un solo membro per la Germania. L'unica voce tedesca tra i membri della federazione è Votum, vale a dire l'associazione che rappresenta l'intero settore dei servizi finanziari e quindi fornisce un forum per tutti gli argomenti di settore. "Al centro della nostra difesa", si legge sul sito web istituzio-

nale dell'associazione, "noi mettiamo il professionista indipendente". Anche Votum offre quindi ai suoi membri informazioni complete su tutti i temi rilevanti e la possibilità di confrontarsi con gli altri soggetti del mercato. Lueder Mehren ricopre il ruolo di presidente dell'associazione, mentre attualmente il direttore è Martin Klein.



FRANCIA

In seno a Fecif la Francia cala quasi il settembello. Quasi. Perché i membri francesi della federazione sono in tutto sei. Una è l'Anacofi. Fondata nel 2004, conta più di 5.000 aziende rappresentate. Altro membro transalpino di Fecif è l'Ancdgp, che sta per Association nationale des conseils diplômés

en gestion de patrimoine, creata proprio su iniziativa dei laureati in gestione patrimoniale. Non solo: nell'elenco dei membri compaiono anche la Compagnie des conseil et experts financiers (Ccef), il Cercle des Cgp, la Chambre nationale des conseils experts financiers e la Chambre nationale des conseillers en investissements financiers.



ITALIA

L'Italia in Fecif ha due membri: uno è l'Anasf, l'associazione nazionale dei promotori finanziari che rappresenta oltre 12.000 professionisti, mentre l'altro è la Nafop, che poi è l'associazione nazionale dei professionisti e delle società di consulenza finanziaria indipendente fee only. L'Anasf è nata nel 1977 con l'obiettivo principale di ottenere il riconosci-

mento e la tutela della professione tramite la creazione dell'Albo, istituito nel 1991. Nafop conta quasi 300 associati tra professionisti, società e studi professionali e ha per scopo la regolamentazione, la tutela e lo sviluppo dell'esercizio della professione del consulente finanziario indipendente fee only. I presidenti sono, rispettivamente, Maurizio Bufi e Cesare Armellini.



LUSSEMBURGO

L'associazione lussemburghese dei professionisti del patrimonio è l'unica realtà "made in Lussemburgo" in seno Fecif. Si tratta in sostanza di un'organizzazione no profit, priva cioè di scopo di lucro. Comprende oltre 100 aziende indipendenti, tutte quante con sede appunto in Lussemburgo, che coprono l'intera gamma

dei servizi finanziari e di asset management per una clientela internazionale di aziende e privati. Tra le varie attività, chi sceglie di aderire all'associazione solitamente si occupa di consulenza per gli investimenti, di asset management, di fondi di investimento e anche di assicurazioni. Lo precisa l'ente stesso sulle pagine del proprio sito web istituzionale, presentandosi ai lettori.



POLONIA

Qui il nome è un po' più complicato. Si chiama infatti Europejska federacja doradców finansowych polska - in breve, Effp - il membro polacco della Fecif. Tradotto, vuol dire Federazione europea dei consulenti finanziari in Polonia. L'associazione si propone, tra l'altro, di

costruire una comunità professionale, di difendere i diritti e gli interessi dei suoi membri e di dare un contributo al miglioramento delle competenze per il corretto esercizio della professione. All'associazione sta anche a cuore il confronto con le organizzazioni e con le istituzioni internazionali. A presiederla è Franciszek Zieba.



REPUBBLICA CECA

Uno dei membri di Fecif parla ceco. Si chiama Afiz ed è l'associazione degli intermediari e dei consulenti finanziari della Repubblica Ceca. La costituzione di Afiz risale al 2002. Inizialmente era un'associazione professionale per gli intermediari di investimento. A partire dal 2005, ha esteso

la sua attività agli intermediari che forniscono tutti i prodotti finanziari. La funzione dell'associazione sta nello sviluppo e nella crescita del mercato dei servizi finanziari nella Repubblica Ceca, con l'accento sulla tutela degli investitori. Tiene gli esami di idoneità per i professionisti. La compongono dieci imprese e quasi 1.300 individui.



SPAGNA

Due associazioni anche per la Spagna. Nell'elenco dei membri di Fecif compare infatti l'Asociación de profesionales asesores de inversión y financiación (Aif), ossia l'associazione che riunisce i consulenti finanziari, e l'Anaf, che poi è l'Asociación nacional de asesores financieros. Anche in questo caso,

l'obiettivo è rafforzare la professione di consulente finanziario seguendo il principio della protezione degli investitori. Tenendo bene a mente, naturalmente, il tessuto delle regole nel suo complesso e i doveri imposti dalla trasparenza. Il presidente dell'Anaf è Antonio Garrido Lestache, mentre a presiedere l'Aif è Jordi Paniello Limiñana.



SVIZZERA

Groupement suisse des conseils en gestion indépendants è costituito da consulenti finanziari indipendenti ma è aperto a chiunque sia interessato al business della gestione patrimoniale. E questa è una delle realtà elvetiche che figurano tra i membri di Fecif. L'altra è la Swiss futures and options

association, fondata nel 1979 come associazione no profit professionale. "La nostra missione", si apprende dal sito web, "è sostenere la crescita e lo sviluppo del settore dei derivati e il rafforzamento dell'integrità del mercato attraverso la nostra conferenza annuale e le iniziative nel campo dell'istruzione e dell'editoria".